

Roma 9 dicembre 2004

Alla luce dell'approvazione del nuovo statuto federale l'AIA ha ritenuto opportuno, come da molteplici richieste e sollecitazioni ricevute, la modifica dell'art. 10, comma 4, lettera g del Regolamento che dispone la sospensione cautelare degli associati sottoposti a indagine penale. Si è stabilito di determinare i criteri per l'applicazione delle misure graduando il provvedimento con riguardo alla violazione addebitata, agli elementi a carico emersi al pregiudizio per l'immagine dell'Associazione e per la credibilità dell'arbitro .

E' stata prevista la durata massima della sospensione cautelativa, pari a quella del provvedimento giudiziario in caso di sospensione obbligatoria e di quattro mesi prorogabili eventualmente fino ad un anno per le ipotesi facoltative.

L'AIA ha perciò deliberato la revoca della sospensione cautelare a tempo indeterminato disposta il 12 luglio scorso nei confronti degli arbitri effettivi sig. Luca Palanca e Marco Gabriele.

Ciò in quanto non sono emersi ulteriori e significativi elementi sul coinvolgimento dei tesserati e non è stato neppure possibile l'avvio del procedimento disciplinare.

Le indagini preliminari condotte dalla Procura Distrettuale di Napoli riguardano fatti più ampi e complessi rispetto alle vicende del calcio scommesse e allo stato non è possibile prevedere in tempi brevi la loro conclusione.

La FIGC ha comunque assicurato un'attiva partecipazione al procedimento penale ed ha provveduto a nominare quale difensore della persona offesa, l'Avv. Tito Lucrezio Milella al fine di tutelare l'immagine dell'istituzione calcistica e fornire ogni necessario contributo all'inchiesta nell'ambito degli interessi di sua competenza.